

Agli
**ORGANI DI STAMPA E
INFORMAZIONE**

Loro Sedi

COMUNICATO STAMPA

UN SECCO NO DEI GIOVANI DELLE ACLI DI TRENTO AI TAGLI ALLE SCUOLE PUBBLICHE E ALLE UNIVERSITÀ PREVISTI DAL DECRETO GELMINI

I Giovani delle ACLI di Trento manifestano convintamente la propria contrarietà in merito agli ultimi provvedimenti presi dal Governo relativi ai tagli all'istruzione pubblica e università inseriti nel cosiddetto "Decreto Gelmini" ed alle ultime dichiarazioni fatte dal Presidente Berlusconi in merito all'utilizzo delle forze dell'ordine per calmare le proteste nelle università italiane.

Come recita la nostra Costituzione - carta fondamentale considerata evidentemente negli ultimi tempi legge "flessibile" o quantomeno malleabile - nell'art. 34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita", quello all'istruzione, secondo noi anche oltre la scuola dell'obbligo, è un diritto che lo Stato dovrebbe garantire a tutti i propri cittadini, siano essi italiani o stranieri, cristiani o di altre religioni.

Sono molte le famiglie che non hanno le risorse per permettersi di iscrivere i figli in scuole private, per questo non deve essere allentata l'attenzione posta all'istruzione pubblica la quale deve essere sostenuta e migliorata.

Inoltre non è accettabile per la nostra Repubblica sentir parlare di "classi speciali per bambini stranieri": in questo modo si alimentano sentimenti di disuguaglianza e diversità, invece che trovare forme che aiutino l'integrazione e la solidarietà.

I Giovani delle ACLI di Trento esprimono vicinanza e sostegno anche agli studenti universitari che in questi giorni stanno manifestando civilmente in tutt'Italia la loro volontà di studiare e chiariscono che in queste manifestazioni vedono non una battaglia avente colore politico, bensì una giusta rivendicazione di diritti.

Quello all'istruzione non è un diritto di destra o sinistra è un diritto e basta, e come tale va tutelato e garantito.

Essendo noi stessi studenti/lavoratori, condividiamo i principi di una protesta studentesca tesa a cercare un mezzo pacifico utile per essere ascoltati. A nostro avviso deve essere sempre il dialogo tra cittadini e Stato, tra Governo e studenti l'unica arma da usare per risolvere questioni, come questa, cruciali per noi e per le future generazioni di studenti e lavoratori.

*La Segreteria Provinciale dei
Giovani delle ACLI di Trento*